N.----------

O DELLA STAMPA

lla Stampa: 1912 - L'Informatore della Stampa: 1947)

UFFICIO DI RITAGLI DA GIORNALI E RIVISTE
FONDATO NEL 1901 - C.C.I. MILANO N. 77394

Direttore: UMBERTO FRUGIUELE
Condirettore: IGNAZIO FRUGIUELE

VIA GIUSEPPE COMPAGNONI, 28

MILANO
Telefono 723.333

Corrispondenza: Casella Post. 3549 - Telegr.: Ecostampa
Conto Corrente Postale 3/2674

LEGGASI A TERGO

LEGGASI A TERGO

IL TEMPO - Roma

26 MAR 1981

de Perugia

...zi-
...ne
...u-
...in-
...rio
...e
...ere
...ra-
...che
...in-
...ira
...on
...di
...do
...ed
...si-

...non è che la conseguenza di un pluriennale letargo nell'ambiente organizzativo, che ha condotto ad una abitudinaria indifferenza degli studenti.

C. C.

Conferenza in Facoltà

E' stata tenuta una conferenza sul Risorgimento in Sicilia, alla Facoltà di Scienze Politiche (Corso di Storia Moderna): ha parlato il prof Gaetano Falzone dell'Università di Palermo. Il Risorgimento siciliano è senza dubbio uno dei temi più dibattuti dalla storiografia ed anche uno dei più difficili: lo ha mostrato bene l'illustre oratore con le sue parole nello stesso tempo chiare e piene di forza. Al momento dello sbarco di Garibaldi in Sicilia, l'Isola attraversava già da tempo un periodo di trasformazione profonda; ed esattamente veniva perdendo il sentimento di una nazionalità propria, acquistato nel corso di sette secoli di quasi totale indipendenza, per situarsi spontaneamente nell'ambito dell'unità degli Stati italiani. Garibaldi si trovò, contro ogni aspettativa al centro dell'entusiasmo dei siciliani, così gelosi peraltro della propria indipendenza e delle proprie prerogative. Questa concordia di tutte le classi sociali nella ribellione al Governo borbonico era fondata un po' sull'inveterato odio di tutti per il centralismo oscurantista del Re di Napoli, un po' su alcuni oscuri ma potenti fermenti sociali dei contadini: il fenomeno del volontarismo raccoglie nella sua poderosa realtà tutti codesti complessi elementi, guidati e unificati dalla coscienza nazionale italiana che era già diffusa soprattutto nella classe intellettuale borghese. Il separatismo siciliano quindi muore nel 1860: lascia al suo posto tuttavia una esigenza validissima di autonomia, fondata sui peculiari problemi della Sicilia e sulla sua storia, diversa da quella delle altre regioni italiane. Questa esigenza fu misconosciuta, nei primi anni dell'unità, e a questo forse si deve se molti problemi, che si sarebbero risolti da loro, furono spesso male aqrontati o addirittura non risolti dai nostri governanti.